

Lukas Zanotti

MORTE INVOCA AMORE,
AMORE IMPLORA MORTE

Quaderno primo

Lukas Zanotti

Morte invoca amore, amore implora morte

Copyright© 2026 Edizioni del faro

Gruppo Editoriale Tangram Srl

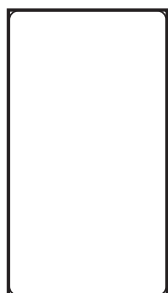
via dei Casai, 6 – 38123 Trento

www.edizionidelfaro.it – info@edizionidelfaro.it

Prima edizione: aprile 2026 – *Printed in Italy*

ISBN 978-88-5512-601-4

Disegni dell'autore



L'etichetta FSC® garantisce che il materiale utilizzato per questo volume proviene da fonti gestite in maniera responsabile e da altre fonti controllate

*“Non c’è che un segno, forse,
ad attestare che si è capito tutto:
piangere senza motivo.”*

E.M. Cioran, *Il funesto demiurgo*

MORTE INVOCA AMORE,
AMORE IMPLORA MORTE

Quaderno primo

Immagini ermetiche in retaggio. Ogni immagine dissimula un attimo morto di vita, che inevitabilmente sarà fagocitato dalle nuvole per trasformarsi segreto in mistero in miracolo. Il miracolo della morte in vita.

Tutte le immagini sono misteri che, come i fiori, possono trasformarsi in segreti dischiusi, ossia sbocciare in miracoli. Il mistero di un segreto che si trasforma in miracolo. In vita. Ogni immagine è un racconto sepolto nel mistero del segreto, che alcuni per sortilegio si ritrovano a leggere. E ogni lettura è una nuova vita. Così, ogni vita parte da una perdita, la perdita di una immagine in racconto del segreto che si trasforma in miracolo.

Ciò che siamo può solo finire, ciò che non siamo può solo scaturire.



Ignoro il suo nome, non conosco la sua composizione, a cosa serve, quando è nato; me lo ritrovo dentro.

I

La testa che soffoca nel vaso degli specchi e delle ombre
genera mille ragnatele di nomi
lampi negli occhi
e intanto le zanzare della memoria
pungono tutto il corpo.

II

Stanno in silenzio
ma con sguardo benevolo mi
accettano i sassi e
mi chiamano:
Fratello!
Mi chiamano con loro
Fratello!
Hai ereditato il nostro sentiero.

Ruffa Raffa

Il signor Ruffa Raffa aveva la mania di rubare ed era ormai diventata per lui una tale fissa che, se non rubava ogni giorno tutto quello che vedeva, si sentiva infelice e disperato.

Siccome però era sempre occupato a rubare non aveva più tempo per fare altro, nemmeno per mangiare e lavarsi. Era diventato ricchissimo, certo, ma senza un attimo per vivere e godersi questo tesoro accumulato. Aveva persino perso tutti gli amici ed era rimasto completamente solo. Poi, un giorno, addirittura si ammalò così gravemente da non potersi più muovere. Preso allora dal terrore d'essere prossimo alla morte, Ruffa Raffa scese in strada e cominciò a regalare tutto quello che aveva rubato. La gente era felice per quei doni inaspettati, piena di gratitudine e gioia. Così egli rimase senza nulla, ma con tanti amici che lo curarono e gli tolsero tutti i dolori.

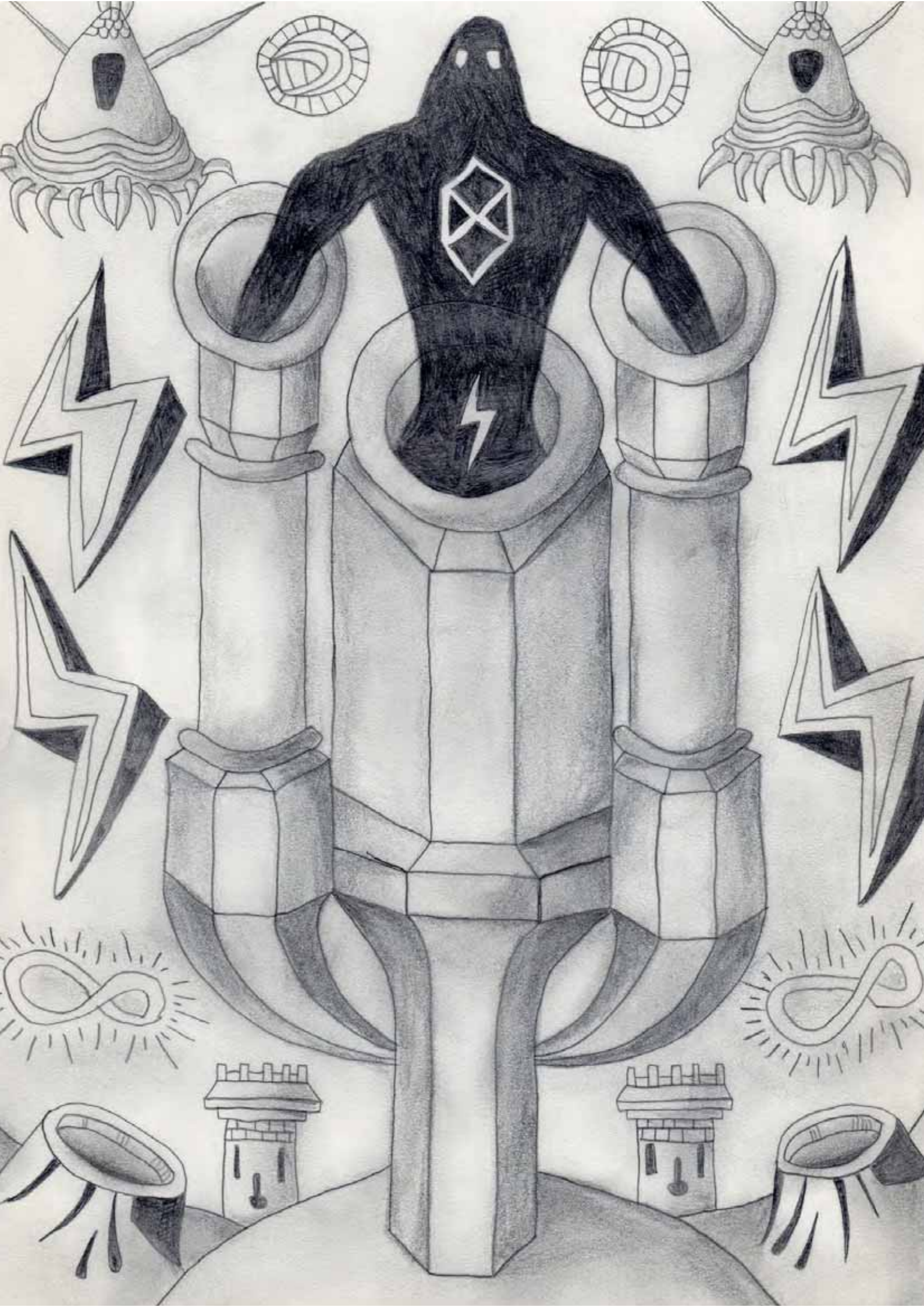
L'inferno è pensare che qui o là ci sia un paradiso.

Un bacio prima della fucilata. La vita.

I barbari sono scesi nelle mie vene
entrati capillari in ogni quartiere
hanno demolito muri barriere
invaso danzando le strade con
i cittadini tutti in balia
della loro effervescenza.

Saccheggiate le case
espugnati i palazzi
il mio cuore nel sacco.
Ed è l'intrusione di
una rivoluzione ogni volta.

L'altro è fauna inestricabile che stipiamo nel labirinto cambusa di specchi muti bestioline indaffarate e non capiamo perché per dove perfino per quanto tempo vivono con dei loro ragionamenti pensieri stupori dolori, interroghiamo le bestie rispondiamo con il nostro cuore e nemmeno ci accorgiamo che tutta la vita è stato questo attimo d'incontro con loro. L'altro siamo noi adesso, un contenitore di segreti.



Tutta una vita

Sono quattro lettere
nel vero senso della parola
il nome di tutti che
inizia a caso
con la vi di
vulcano vaccino volare
e finisce con la a come
albero addio accumulare.

Solo chi ha visto la Morte sa che il suo volto è quello dell'ultima e somma Sapienza. Morte è Sapienza. Sapienza è Vita.

Nome e cognome fasulli
per strada senza casa
simili ad alberi simili
a ragni lacune emblemi
un funerale o a filastrocche di deviazioni.
Di loro si sa solo per certo
che versano culmini nel nostro essere saette.

Una bugia

Vado via!

Ma era tutta una bugia.

Rimase a casa. Chiuso in casa.

Bussò un amico. Non rispose.

Bussò il postino con un regalo. Non rispose.

Bussò la banca con un assegno. Non rispose.

Bussò anche una donna innamorata. Ma non rispose.

Perché?

Perché aveva detto vado via

una bella e buona bugia!

Così rimase a casa. Chiuso in casa.

Prigioniero della sua bugia,

vado via!